



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

Testimonianza dall'Ucraina

I Sacerdoti del Sacro Cuore (Dehoniani) in Ucraina perseverano e stanno al fianco del popolo; in Polonia i nostri confratelli si occupano dei rifugiati della zona di guerra.

Nove sacerdoti del Sacro Cuore si occupano di sei parrocchie in Ucraina e lavorano in un ostello per studenti. Una delle parrocchie, la Parrocchia del Sacro Cuore di Santa Teresa del Bambino Gesù a Irpień vicino a Kiev, è vicina all'aeroporto di Kiev, che è particolarmente contestato.

Padre Piotr Chmielecki SCJ era in contatto con padre Andrzej Olejnik SCJ, parroco della parrocchia del Sacro Cuore a Irpień vicino a Kiev.

“Prega per noi, prega, prega...”. Questa è stata la risposta di P. Olejnik quando gli è stato chiesto come stavano lui e i confratelli. “Il centro di carità e la chiesa (in costruzione) dei sacerdoti del Sacro Cuore si trovano esattamente a nove chilometri dall'aeroporto Hostomel, che è attualmente oggetto di feroci combattimenti, e a 26 chilometri dal Maidan dell'Indipendenza, il centro stesso della capitale dell'Ucraina.

Possiamo sentire l'artiglieria che bombarda l'aeroporto Hostomel tutto il tempo.

Dei nove sacerdoti del Sacro Cuore in Ucraina, solo uno è del paese stesso, due sono della Moldavia e sei della Polonia. I confratelli stranieri avrebbero potuto lasciare l'Ucraina senza ostacoli, ma sono rimasti nei loro posti di missione.

Padre Tadeusz Wołos SCJ, Vice Provinciale, dice: “Non vogliamo lasciare i nostri parrocchiani senza sostegno pastorale. Resteremo con loro fino alla fine. Restiamo pronti ad accogliere le persone fornendo loro posti per dormire, il cibo necessario, qualche aiuto finanziario, ecc. I confratelli celebrano anche le Sante Messe e le trasmettono online.

“La gente è spaventata, ma ben organizzata. Molti preferiscono rimanere nelle loro case piuttosto che fuggire. Al momento hanno ancora cibo e tutti i mezzi necessari per sopravvivere. Tutti aspettano che la guerra finisca il più presto possibile”, ha continuato padre Wołos.

Tuttavia, molte persone stanno ovviamente fuggendo. I sacerdoti del Sacro Cuore in Polonia si stanno prendendo cura dei rifugiati che sono già arrivati e si aspettano che ne arrivino molti altri. Hanno accolto alcuni di loro o stanno organizzando un alloggio, fornendo tutte le necessità della vita e la cura pastorale.

Lettura settimanale - Evangelo secondo Luca: 20,27-47

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo

ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Dissero allora alcuni scribi: «Maestro, hai parlato bene». E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

Allora egli disse loro: «Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide, se Davide stesso nel libro dei Salmi dice: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi?

Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?».

Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti; divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

DOMANDE

- Cos'è la risurrezione di cui parla Gesù? Che rapporto ha con il matrimonio?
- Esistono gli angeli?
- Esiste una realtà più grande di quella che abbiamo sotto gli occhi?

RIFLESSIONI

- I Sadducei non credono nella risurrezione dai morti; pensano che l'unica magra vittoria sulla morte la si trovi nella generazione di figli.
- Gesù risponde che i "figli della risurrezione" non possono più morire e ne dà due ragioni: perchè sono uguali agli angeli (quanto alla vita immortale) e perchè sono figli di Dio

(derivano dal Padre, che è la fonte della vita, la loro vita, che perciò ha qualità divine); aggiunge la prova scritturistica e cita il racconto della manifestazione di Dio a Mosè dal roveto: in quella occasione Dio consegna il suo nome, una prima volta chiamandosi “Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe” e una seconda volta dicendo: “Io sono, colui che sarà con/per te”. Se il nome dei patriarchi, morti da alcuni secoli, fa parte del nome di Dio, ciò significa che essi sono vivi in lui: non è possibile che il nome, che indica l’essenza, contenga elementi di morte: Egli è il Vivente. E i suoi amici vivono in lui, per il suo amore che è più forte della morte.

- Il passaggio dalla domanda alla risposta fa impressione: la domanda è costruita con una argomentazione dettagliata e razionale (spesso i nostri ragionamenti nelle cose di Dio sono così, anziché essere aperti al mistero); la risposta apre una prospettiva nuova che è tutt’altra cosa rispetto ai ragionamenti fatti senz’altro con la sincera intenzione di comprendere la Scrittura.

- Ma se non è lui che ce l’apre e apre la nostra mente a capire... non veniamo fuori da ragionamenti che pescano solo nella nostra esperienza e non attingono al Mistero di Dio.

- La citazione dei sadducei coglie solo l’aspetto normativo della Legge. Scopo del precetto, come di tutti i precetti della Torah, è di orientare alla vita perché la Torah è vita. Perciò è un precetto che nel suscitare un figlio al fratello che è morto contiene un rimando a una vita che supera la morte.

- Vediamo come le Scritture possano essere usate (dai sadducei) per confermare una propria tesi; Gesù accetta il dialogo sul loro piano (il Pentateuco, la sola Scrittura in cui essi credono).

- Gesù cerca il dialogo, cerca di fare loro comprendere il loro errore; è un

dialogo molto “polarizzato” tra colui che è “la risurrezione e la vita” e i sadducei che non credono nella risurrezione.

- Poi Gesù sollecita i suoi interlocutori sulla figura del Messia come Figlio di Davide, ponendo il problema su quel tipo di Messia Regale che Lui non ha mai voluto assumere: in realtà Gesù si è sempre definito come il Figlio dell’uomo, non come Figlio di Davide, che avrebbe potuto evocare una missione di potere anche violento, come lo stesso Davide era ricordato.

- Il brano si chiude con un avvertimento di Gesù circa il valore dell’apparenza, che non è sempre la realtà: cosa quanto mai attuale nel nostro tempo dominato dall’immagine.

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!

A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell’aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,
sarà giudice fra le genti,
ammucchierà cadaveri,
abatterà teste su vasta terra;

lungo il cammino si disseta al torrente,
perciò solleva alta la testa.

salmo 110

AVVISI

DOMENICA 6 MARZO - I DI QUARESIMA - INIZIO DI QUARESIMA

Ore 18.30: S. Messa con celebrazione del Battesimo

LUNEDI' 7 MARZO

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria (in chiesa)

MARTEDI' 8 MARZO

Ore 20.30: ultimo incontro Corso fidanzati - Celebrazione S. Messa

GIOVEDI' 10 MARZO

Ore 16.45: Incontro di preghiera per i ragazzi

VENERDI' 11 MARZO - FERIA ALITURGICA

Ore 8.30: Lectio sulle Letture della domenica

Ore 18.30: Via Crucis. A seguire: preghiera del Vespero

DOMENICA 13 MARZO - II DI QUARESIMA - DELLA SAMARITANA

LUNEDI' 14 MARZO - ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI PADRE DEHON (1843)

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo

Ore 21: Preghiera liturgica comunitaria (in chiesa)

Il Boccio

Associazione

Un grazie sentito da parte del BOCCIOLO per la possibilità offerta di vendere i propri biscotti nella Parrocchia di Cristo Re!

Grazie a chi seguendo il cuore ha acquistato i nostri biscotti, consentendoci di proseguire con più serenità dell'attività con i nostri ragazzi.

DOMENICA 22 MAGGIO - ORE 11.30 CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Chi è interessato dia la sua adesione ai Sacerdoti

I sacerdoti del Sacro Cuore stanno anche cercando urgentemente un alloggio per i rifugiati. Le donazioni aiutano a pagare gli affitti e a fornire ai rifugiati i beni di prima necessità - vestiti, cibo e articoli igienici in primo luogo.

In Transnistria, che si trova in una situazione politicamente delicata, le mense per i poveri, le forniture di primo soccorso e altri progetti di aiuto dei sacerdoti del Sacro Cuore sono aperti anche ai rifugiati. Non ce ne sono ancora molti - per lo più parenti o amici degli abitanti della Transnistria. Ma le comunità sono pronte ad accogliere altri rifugiati. Hanno anche bisogno di aiuto per nutrirli e fornire loro abbastanza vestiti.

Nel frattempo, il vescovo Dr. Heiner Wilmer SCJ, che è anche presidente di Justitia-et-Pax, ha fatto appello all'unità e alla solidarietà in Europa - specialmente per quanto riguarda i rifugiati di guerra. Chiama l'attacco della Russia "un grave crimine" e un attacco al progetto europeo.